

Penisola

Nessun uomo è un'isola, compiuta in se stessa... (John Donne 1624)

Trimestrale dell'Associazione Anffas "Villa Gimelli" di Rapallo Onlus • Anno XXII n. 1 - 2018
Tariffa Associazioni senza fini di lucro - Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova

60 ANNI DI ANFFAS A DIFESA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

di Giandario **Storace**

Era il 28 marzo 1958 quando a Roma Maria Luisa Menegotto, mamma di un bambino con disabilità, fondava l'Anffas insieme ad altri 10 genitori, "su un angolo di scrivania in un seminterrato..."

In quegli anni le persone con disabilità venivano emarginate, nascoste, ma nel tempo pur tra mille difficoltà, Anffas ha contribuito in maniera importante ad avviare un processo di integrazione ed autodeterminazione che ha fatto notevoli passi avanti e che deve continuare a crescere nel futuro.

Il 2018 è un anno davvero speciale, perché oltre a festeggiare i 60 anni di lavoro e di impegno in favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie, si è celebrata, per l'undicesimo **anno consecutivo, la "Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e/o Relazionale"**, manifestazione nazionale promossa ed organizzata da Anffas Onlus, con l'ormai consueta formula **"Anffas Open Day"**. L'inclusione sociale è stato il tema di questa giornata volta principalmente a sensibilizzare la società e riaffermare i diritti civili e umani sanciti dalla Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità.

Per celebrare l'anniversario, Villa Gimelli ha aperto le porte all'intera collettività per incontrare le persone e sensibilizzare, promuovere ed informare sui temi della disabilità intellettiva. E' stato possibile visitare le strutture di Villa Gimelli e San Michele ed in mattinata è stato presentato ufficialmente il nuovo sito www.villaggi-

segue a pag. 2



Maria Luisa Menegotto

Anno nuovo, vita nuova

di Rosina **Zandano**

"Alla fine andrà tutto bene. Se non andrà bene, non è la fine..."

(John Lennon)

All'inizio di ogni anno ci si augura che l'anno nuovo sia migliore di quello appena passato. La speranza è sempre l'ultima a morire. Per fortuna l'essere umano possiede in sé una serie di risorse, una forza di ripresa dalle traversie più dolorose, che è formidabile: oggi va tanto di moda il termine "resilienza". I nostri "ragazzi" poi, con il loro sorriso e la loro innocenza, ci aiutano a superare le angosce quotidiane.

Ma leggere il "giornale" di una qualunque casa editrice, richiede ormai uno "stomaco di ferro", perché ci troviamo tanta violenza e tanti omicidi compiuti da giovani che invece dovrebbero studiare e apprendere un mestiere. Ci stiamo abituando a vivere un momento della storia umana veramente difficile, che pare inarrestabile nella sua corsa verso la dissoluzione. La minaccia della bomba atomica è ormai una realtà. Tra Siria e Iran è già successo e, con gli "esperimenti" della Corea e degli Stati Uniti siamo messi a dura prova. Nei nostri cieli passano centinaia di aerei e droni, che rendono molto pesante l'aria che respiriamo. Sulla terra, continua la rivalità tra i partiti che promettono

segue a pag. 2



Dal 1958 la
al
tro

melli.it, completamente rinnovato e finanziato dal nostro socio Maurizio Ricci, Amministratore Delegato del Gruppo IB Software&Consulting di Rapallo.

Grazie al nuovo sito internet, famiglie, persone con disabilità, professionisti o semplici curiosi, avranno la possibilità di conoscere la nostra Associazione e le sue attività e, se lo vorranno, potranno decidere di sostenere ed aiutare Anffas Villa Gimelli.

Un anno così speciale merita di essere ricordato degnamente. I festeggiamenti proseguiranno quindi per tutto il 2018: a maggio gita sociale al Santuario della Madonna della Guardia; a giugno convegno e presentazione del **"Libro di poesie"** realizzate dalle persone con disabilità dell'Anffas in collaborazione con i Servizi Bibliotecari del Comune di Santa Margherita Ligure; ad agosto la tradizionale **"Mostra dei Lavori"**

presso la Lega Navale; a settembre presso la Villa Queirolo di Rapallo la mostra **"Ricordiamo, perché non accada mai più"**, sul programma di eutanasia delle persone con disabilità durante la dittatura Hitleriana; di seguito la **"Giornata della Solidarietà"** presso Villa Gimelli e ad ottobre o novembre l'intervento del Presidente Nazionale Roberto Speciale presso la Sala Consiliare di Rapallo, a conclusione di questo importantissimo anno... aggiorneremo puntualmente i nostri soci, famiglie ed amici di tutti gli eventi in programma!

Iniziativa interessanti e spesso divertenti, che verranno realizzate soprattutto per promuovere un futuro in cui nessuno sia più discriminato a causa della disabilità e in cui vengano garantiti a tutti pari opportunità e piena inclusione sociale! ■

Le parole rivolta dal Presidente Nazionale ANFFAS Roberto Speciale alle Associazioni del territorio all'indomani delle celebrazioni del 28 marzo 2018

Carissimi,

non voglio far passare neanche una giornata senza aver ringraziato tutti Voi, provando a ricambiare le mille intense emozioni che la giornata di ieri mi ha regalato.

Sono orgoglioso e fiero della nostra meravigliosa Associazione che ha dimostrato a tutti, oserei dire a tutto il nostro Paese, di esserci e di essere attiva e presente nella vita di tutti i cittadini, di essere capace di creare, con gioia, mille iniziative e ancor di più azioni e risposte concrete!

Abbiamo dimostrato, ciascuno a modo proprio, la grande energia e forza che una grande Associazione di famiglie, quale è Anffas, ha e genera intorno a sé.

Non poteva esserci modo migliore per iniziare i festeggiamenti per il nostro compleanno, per onorare l'impegno dei nostri Fondatori e di tutte le migliaia di persone che in sessant'anni si sono impegnate in Anffas e per Anffas, ma anche e soprattutto per tutte le famiglie e persone con disabilità che si sono affidate alla nostra Associazione perché questa "sia l'ultima generazione di persone con disabilità intellettiva che vive discriminazioni, esclusione e negazione dei propri diritti"!

Non bastano le parole per trasferirvi i miei più profondi sentimenti di gratitudine, ma è con l'entusiasmo, rinnovato dal vostro calore, che guardo ad Anffas ed ai suoi meravigliosi 60anni di futuro! Grazie, grazie ancora, davvero.

Con affetto



Roberto Speciale

Presidente Nazionale Anffas Onlus



Anno nuovo, vita nuova

segue da pag. 1

no tutti le stesse cose: "giustizia, libertà, lavoro, rispetto della persona umana", frasi che si ripetono da anni, ma poi chiunque vada al potere si fa i fatti propri. La politica non è più quella dell'ateniese Pericle, illustre e saggio filosofo, ma solo un carrozzone tutto "nostro".

Ad esempio, la Ministra dell'Istruzione si è espressa con un "più migliore", fulgido esempio della corretta conoscenza della nostra lingua italiana (!!!). Eppure, è ancora lì a vagliare i programmi universitari, oltre a quelli di primo e secondo livello. Diciamo che tutti possono sbagliare e quindi si deve essere comprensivi.

Restando nel nostro piccolo mondo della disabilità, dobbiamo prendere atto che abbiamo avuto tante gravi perdite che ci hanno veramente addolorato.

Ricordiamo la nostra Nene che abbiamo ospitato per tanti anni. Il suo sorriso ed i suoi occhi attenti resteranno nel nostro cuore per sempre. E' venuta da Milano e l'abbiamo accolta che non aveva neanche vent'anni. Era stata accudita amorevolmente dalla mamma e, dopo il suo decesso, dai fratelli e dalle sorelle. Ma lei, come tutti i nostri "ragazzi", aveva bisogno di riabilitazione, di assistenza quotidiana e di amicizie idonee.

Da noi ha trovato tutto questo ed ha imparato a danzare armoniosamente, oltre ad acquisire quelle autonomie che rendono la vita di tutti noi piacevole e stimolante.

Ora quando arrivo a Villa Gimelli mi dico "vado a salutare la Nene" e sull'ascensore schiaccio il due. Poi scendo triste dal secondo piano al mio ufficio del piano di sotto. Questo inizio di anno è stato segnato da parecchie altre perdite significative nella nostra grande famiglia ANFFAS.

Il piccolo Paolo di appena otto anni, che la malattia ha portato via in breve tempo. L'avevamo appena conosciuto e la sua perdita ci ha davvero lasciato l'amaro in bocca. Il papà di un nostro ospite se n'è andato quasi in silenzio, discreto come sempre, lasciando nella solitudine la moglie Giuliana e i due figli, di cui uno nostro ospite.

Una mamma speciale come Maria Rosa Co' Ghirardelli, vicepresidente per tanti anni del Consiglio Direttivo della nostra ANFFAS Villa Gimelli, ci ha lasciato dopo una brevissima malattia.

Ancora incredula mi alzo ogni mattina pensando di andarle a parlare di qualche problema per sentire il suo saggio parere. La cruda realtà mi gela e ci vuole tempo perché mi riprenda e affronti la quotidianità con lo spirito giusto, ma il suo operato resterà nel tempo per testimoniare la sua finezza d'animo, la sua generosità e disponibilità. E' mancato all'affetto dei suoi cari Andrea Aldo Niccoli, uno dei soci fondatori e past president della nostra Associazione.

La zia di una nostra ospite, sua tutrice e socia dell'ANFFAS, dopo mesi di malattia, se n'è andata lasciando i suoi due figli e la nostra Anna nel più doloroso sconforto.

Dobbiamo ricordare anche un nostro grande amico: l'ex comandante della stazione dei carabinieri di Portofino, Beniamino Migliore, storico benefattore dell'ANFFAS. Una persona che definire buona è veramente riduttivo.

Per consolarci ci diciamo che questa è l'avventura della vita umana e dobbiamo fare del nostro meglio per vivere sereni con i nostri ragazzi e renderli felici, magari offrendo loro dei piatti speciali come la "panissa alla vercellese" o le scaloppine al Marsala. Tutto rigorosamente nel rispetto delle normative alimentari! Un bravissimo medico e specialista neuropsichiatra, il Dott. Ettore Cima, mi diceva sempre che "il buonumore passa dallo stomaco". Lo diceva anche mia nonna con la saggezza degli anziani. Avevano ragione.

Un regime alimentare sano e moderato garantisce una buona forma fisica ed anche serenità dello spirito, che sono ciò che serve per affrontare le inevitabili asperità della vita. Non buttiamoci giù dunque e sorridiamo all'anno nuovo, che celebra anche un compleanno speciale: l'ANFFAS nel 2018 compie 60 anni di vita, sempre al fianco delle persone con disabilità. ■



Sicurezza sul lavoro: informazione e formazione

La sicurezza sul lavoro è un argomento che spesso cade nel dimenticatoio, salvo ritornare drammaticamente di attualità allorquando si verificano infortuni sul lavoro.

Ogni lavoratore ha il diritto di operare in un ambiente dove i rischi siano ridotti al minimo ma ricordiamo che egli deve anche cooperare con il datore di lavoro per renderlo possibile.

E quando da lavoratori diventiamo datori di lavoro, magari perché assumiamo una colf o una badante oppure facciamo “dare il bianco” in casa o sistemare il giardino ricordiamoci che anche chi viene a lavorare in casa nostra ha diritto alla sicurezza ed alla

assicurazione contro gli infortuni, evitiamo pertanto i rapporti di lavoro “in nero” e prendiamo coscienza del fatto che la sicurezza ed il lavoro regolare hanno per forza un costo più alto. Parliamo oggi di un particolare aspetto della sicurezza che può apparire marginale ma che in realtà è di fondamentale importanza, l'informazione e la formazione dei lavoratori in materia prevenzionistica.

L'informazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro è definita dal Decreto Legislativo 81/08 come il complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Il medesimo decreto pone come obbligo a carico del datore di lavoro di adempiere agli obblighi di informazione dei lavoratori in materia prevenzionistica.

OBBLIGHI INFORMATIVI DELLE IMPRESE

- Il datore di lavoro deve provvedere affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione:
 - sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
 - sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;

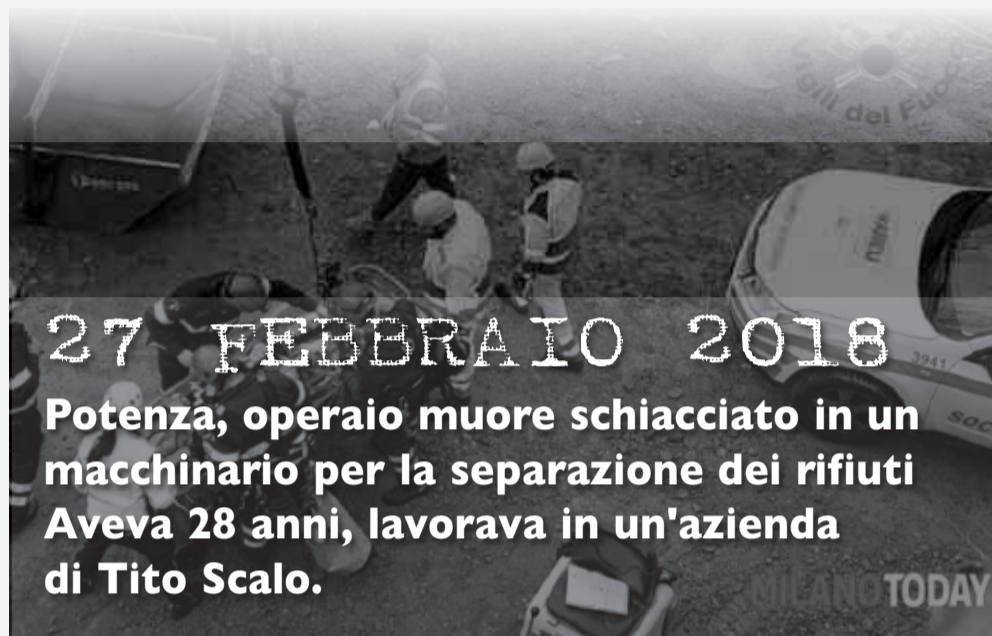
- sui nominativi dei lavoratori incaricati ad applicare le misure di primo soccorso, di lotta antincendi e di evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione (RSPP e ASPP) e del medico competente (MC);

• inoltre il datore di lavoro deve provvedere affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione:

- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, sulle normative di sicurezza e sulle disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e delle miscele pericolose sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e sulle attività di protezione e prevenzione adottate;

Il contenuto dell'informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire di acquisire le relative conoscenze. Se l'informazione riguarda i lavoratori immigrati, essa deve avvenire previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

* Consulente del Lavoro



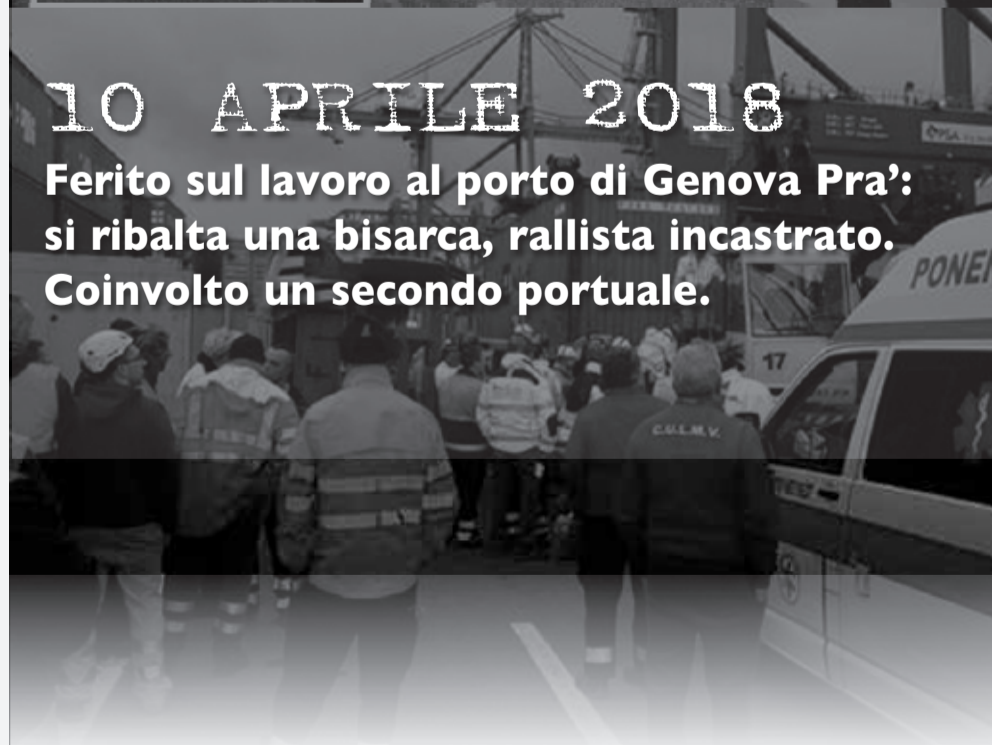
27 FEBBRAIO 2018

Potenza, operaio muore schiacciato in un macchinario per la separazione dei rifiuti Aveva 28 anni, lavorava in un'azienda di Tito Scalo.



07 MARZO 2018

Esplosione in fabbrica, tre lavoratori ustionati nel Varesotto: i più gravi sono mamma e figlio



10 APRILE 2018

Ferito sul lavoro al porto di Genova Pra': si ribalta una bisarca, rallista incastrato. Coinvolto un secondo portuale.

CONVENZIONE INPS - MINISTERO DELLA SALUTE PER LA COMUNICAZIONE DELLO STATO DI RICOVERO

In data 8 marzo l'Inps ha reso noto di avere stipulato una convenzione con il Ministero della Salute per la comunicazione dello **stato di ricovero dei titolari di indennità di accompagnamento, indennità di frequenza, assegno sociale e assegno sociale sostitutivo di invalidità civile.**

Con questo accordo le informazioni relative ai ricoveri gratuiti, attualmente trasmesse dagli utenti all'Inps tramite il Modello Invalidità Civile Ricovero (ICRIC), saranno inviate direttamente dal Ministero della Salute all'Istituto.

Ciò permetterà di ridurre gli adempimenti burocratici dei cittadini e all'Inps di contrastare gli abusi, risparmiando fino a 9 milioni di euro all'anno.

Per ulteriori informazioni si invita a prendere visione del Comunicato Inps dell'8 marzo 2018.

F. G.



La riforma del Terzo Settore

Francesco **Grandi**

Il 22 febbraio, presso l'Anffas di Genova, l'Associazione Regionale Anffas Liguria ha ospitato il Presidente Nazionale Roberto Speziale per un'import-

tante giornata di condivisione e confronto riguardante l'imminente riforma del "Terzo Settore", che raggruppa tutti quei soggetti che, facendo propri i criteri del "non profit"

ed agendo secondo logiche diverse da quelle delle istituzioni pubbliche e dalle imprese propriamente dette, svolgono attività di varia natura (nei campi dell'educazione, della sanità, dei servizi sociali, della tutela ambientale, ecc.) attraverso forme di volontariato, promozione sociale ed altro, e sono iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.

In applicazione dei decreti legislativi emanati nel 2017, tutte le nostre organizzazioni Anffas nei prossimi mesi saranno necessariamente coinvolte in un impegnativo lavoro di trasformazione ed adeguamento a quanto previsto dalla riforma, che riconosce il valore e la funzione sociale degli enti del terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato, ma pone anche nuovi obblighi da osservare.

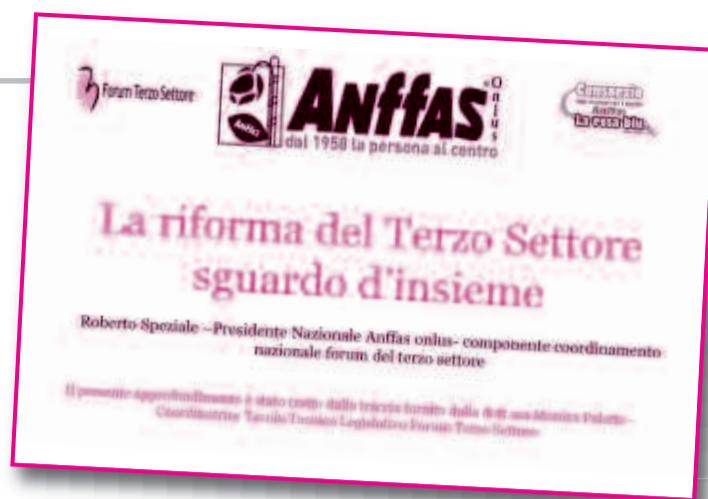
Anffas Nazionale garantirà pieno supporto alle Associazioni locali per guidarle in questo percorso destinato a mutarne la forma giuridica ed a scegliere la forma gestionale più adatta.

Gli Enti del Terzo Settore potranno

infatti costituirsi come ODV (Organizzazioni di Volontariato), APS (Associazioni di Promozione Sociale) o in "altre forme associative". Sigle che sono sinonimo di nuovi impegni burocratici, ad esempio la modifica degli statuti entro febbraio 2019, ma che consentiranno di facilitare l'accesso a futuri finanziamenti di progetti o per attività di interesse generale.

Anffas Nazionale si costituirà invece come "Rete Associativa", forma che gli permetterà di continuare a svolgere una pluralità di azioni di sostegno, supporto e monitoraggio a favore delle associazioni aderenti.

Tanto lavoro ci aspetta, comunque niente di preoccupante per le nostre famiglie e per le persone con disabilità; nella sostanza non muteranno l'anima e l'impegno che da sempre caratterizzano le azioni di Anffas. ■



I disabili negli istituti vanno rispettati Giusta condanna per quanto successo a Grottaferrata

di Aurora **De Lorenzis**

In un istituto di Grottaferrata (RM), dei giovani disabili hanno subito maltrattamenti da alcuni operatori e una famiglia si è rivolta giustamente a un avvocato, Alessandra Salera, che ha fatto partire una denuncia.



A settembre c'è stata la prima sentenza e un operatore è stato condannato per maltrattamenti e sequestro di persona.

Fortunatamente ci sono tantissimi istituti

seri, la maggior parte. Purtroppo però ce ne sono altri come quello di Grottaferrata, dove educatori e operatori usano la violenza contro ragazzi e adulti con gravi disabilità, che vivono all'interno o frequentano gli istituti per mezza giornata.

Io da sorella di un ragazzo disabile, a cui sono molto legata, sono veramente stupita e indignata per tutto questo, anche perché in quelle strutture i disabili dovrebbero stare come a casa loro. Quando i miei non ci saranno più, tra un bel po' di anni, dovrò far stare mio fratello in una struttura adatta. Mi auguro, ma non ne sono certa per quello che ho detto, di poter stare tranquilla.

Una riflessione per concludere. I disabili danno amore e affetto e capiscono molte cose, anche se magari non parlano.

Quegli operatori senza sentimenti, che usano le mani sui disabili approfittando del fatto che sono più deboli, non devono più lavorare in un istituto!

(Articolo apparso su "la Repubblica@scuola")



Nella foto Alessio (già ospite di Villa Gimelli) e sua sorella Aurora

Feste in Maschera a Villa Gimelli

di Roberta Minutillo

Lunedì 12 febbraio un gruppetto di ragazzi di Villa Gimelli si è recato nella struttura di San Michele Arcangelo per festeggiare il Carnevale insieme agli ospiti di Via degli Aranci, dando vita ad una bellissima "Merenda in maschera", con musica e dolci offerti dalle famiglie.

Il giorno dopo a Villa Gimelli si è celebrato il Martedì Grasso, con una coloratissima "Festa mascherata". Gli ospiti, vestiti con costumi ricercati (cowboy, indiano, vichingo, Papa...), si sono cimen-

tati nella rottura della Pentolaccia, ricca di morbide caramelle, torroncini e coriandoli e preparata dalle abili mani delle educatrici del Laboratorio di Base. Inutile descrivere la gioia sui volti dei partecipanti, che si riempivano le mani e le tasche di dolci golosi, mentre intorno una musica coinvolgente invitava i partecipanti a danzare sulle note delle canzoni più famose del momento.

Un ringraziamento caloroso ai ragazzi del Liceo Da Vigo che con la loro partecipazione hanno contribuito a rendere ancora più bella questa meraviglio-

sa giornata! La collaborazione tra la scuola ed i nostri centri è molto utile poiché prepara una società più umana e responsabile, valorizzando quelle qualità che rendono l'uomo e la donna degni di questo appellativo. ■



UNA GIORNATA STRAORDINARIA AL

LUNA PARK

Lo scorso 31 gennaio un bel gruppo composto da 25 nostri ragazzi e da 6 operatori ha trascorso una simpatica mattinata, divertendosi al Luna Park di Recco.

Quest'anno era presente anche Giada, la mamma del nostro caro e compianto Paolino Canessa, al quale è stata dedicata questa giornata particolare.

Grazie alla generosità del Sig. Marco Caroleo, patron del Luna Park, al Presidente Ascom e alla Pro Loco, ci è stato possibile guidare in allegria i colorati autoscontri e gareggiare per capire chi di noi fosse più spericolato alla guida.

Al termine della "gara" automobilistica, siamo andati a gustare le squisite focaccine di Biagio Palombo alla Baracchetta.

Il sorriso dei nostri ragazzi e l'allegria che si percepiva nell'aria sono stati gli ingredienti speciali che ci hanno accompagnato per tutta la giornata.



Per sempre con noi...

di Francesco **Grandi**

Ci sono pagine che non vorremmo mai scrivere: tanti amici ci hanno lasciati in un breve lasso di tempo e in un primo momento solo il silenzio è riuscito a lenire il dolore, la rabbia, la commozione.

Ognuno di noi serba un diverso ricordo delle persone con disabilità, dei consiglieri, dei soci che non ci sono più... ed è proprio il ricordo del loro sorriso, del bene che ci hanno fatto, del tempo che ci hanno donato a consolarci e a volerci far ricordare affettuosamente con questo "album" fotografico...



Andrea Aldo Niccoli e Teodoro De Marco, Soci e vere colonne di Villa Gimelli



La dolcissima Maddalena, per gli amici (cioè tutti) soltanto "Nene"



La Sig.ra Maria Rosa Ghirardelli Cò, consigliera e mamma eccezionale, sempre al servizio dell'Anffas



Il piccolo Paolo, sorridente e per troppo poco tempo assieme a noi



Maria Piaggio, zia di Anna e bravissima Socia Anffas



QUELLI DEL CALCIO...

di Mario **Consiglieri**

Qui a Villa Gimelli lo sport che più attira l'interesse dei nostri ragazzi e degli operatori è sicuramente il calcio: Genoa, Samp, Inter, Juve, Milan... ad ognuno la propria squadra! Ma c'è una realtà sportiva locale che negli ultimi anni è salita agli onori della cronaca, la mitica Virtus Entella di Chiavari! Da diversi anni milita nel campionato nazionale di serie B e anche quest'anno sta valorosamente combattendo per mantenere la categoria. Dopo aver preso accordi con il Sig. Molinari, dirigente dell'Entella, il 29 novembre ci siamo recati allo stadio Comunale di Chiavari per assistere ad un allenamento vero e proprio. La nostra squadra era composta da Fabio I, Fabio II, Lella, Luisa, Mattia ed Enrico. Agli ordini di Mister Aglietti i giocatori correvano e sudavano ed a fine allenamento ci hanno invitato a scendere in campo per un saluto. Giocatori e dirigenti sono stati molto simpatici e non si sono sottratti alle domande e alla richiesta di autografi da parte dei nostri ragazzi entusiasti.

Prima di salutarci abbiamo consegnato al "capitano" Michele Troiano una cornice in legno e ceramica con lo stemma della Virtus Entella e ci siamo lasciati con la promessa di andare a vedere una vera e propria partita del campionato! ■



Asino? Sì grazie!!

di Giovanni Sala

O rmai è diventata una piacevole tradizione. Anche quest'anno sono venuti a trovarci gli asinelli.

Questa volta però, insieme a loro abbiamo fatto una passeggiata per le strade di Santa Margherita.

Con Sandra, Luisa, e Luisella ci siamo incamminati in questo breve percorso e vista l'ormai consolidata esperienza maturata negli anni scorsi, sono state proprio le nostre magnifiche "ragazze" a guidare gli asini per i vicoli della città. Nessun problema, possiedono anche l'ambita patente di "Conduttore"! Farsi accompagnare non è così scontato, ma i nostri asinelli hanno "sentito" quanto affetto e rispetto fosse riposto in loro e così è stato davvero facile camminare insieme.

Il giro per la città ci ha insegnato un sacco di piccole cose, ma una di queste mi ha particolarmente colpito e fatto pensare. Ho notato

come gli asini scartassero vistosamente ogni tombino che incontravano, così ho chiesto al loro accompagnatore e promotore del progetto il motivo di questo comportamento. Mi è stato risposto che è tipico degli asini aggirare gli ostacoli che si trovano di fronte, a differenza dei cavalli che li saltano di slancio senza pensarci su, con il rischio di farsi del male. Questo mi ha fatto riflettere su un concetto semplice, ma non banale.

Tante volte pensiamo che dobbiamo essere in grado di superare gli ostacoli e lavoriamo su questo come se fosse l'obiettivo primario, invece credo sia altrettanto importante imparare a conoscere i propri limiti, come pure quelli delle persone con le quali stiamo insieme, e soprattutto dobbiamo imparare ad accettarli. Credo che solo così si possano mettere in atto le strategie per raggiungere le nostre mete, lavorative e non.



I nostri amici asini ci hanno veramente insegnato come LENTEZZA e SAGGEZZA siano dei veri valori, strumenti indispensabili nel nostro lavoro quotidiano di educatori. Insomma, la prossima volta che qualcuno ci dirà "sei un Asino!", sarà bello potergli rispondere: "Sì, grazie!".



L'ALBERO DELLA Fantasia

L'albero della fantasia è un lavoro condiviso tra tutti i laboratori del Centro Diurno e viene realizzato come un mosaico, ricomponendo la sfera "creativa/poetica" e quella "tecnica /realizzativa" di ogni ospite.

L'albero è simbolo della vita che germoglia, cresce e si arricchisce di tanti elementi: idee, sogni, fantasie, pensieri ed emozioni.

Dalla tavola di legno ritagliata nel laboratorio di Falegnameria, alla verniciatura nel laboratorio di Ceramica, alla decorazione: ciascuno contribuisce secondo le proprie attitudini e capacità. La rappresentazione dell'albero della fantasia favorisce un percorso di crescita personale, di sviluppo dell'autostima e di socializzazione degli ospiti che, aggiungendo un frammento del proprio mondo interiore, lo rendono patrimonio di tutti. E' molto significativo e penetrante constatare come ogni "ospite" del laboratorio si applichi con grande impegno a queste attività e quanto gradisca l'apprezzamento degli operatori e delle famiglie.

Alberta Caminati

Il Burraco della Solidarietà

di Rosina Zandano

Sabato 24 febbraio si sono riunite a Villa Gimelli, sede dell'ANFFAS di Rapallo e Santa Margherita Ligure, un numeroso gruppo di gentili signore desiderose di fare un bel gesto di solidarietà, sorridendo, divertendosi e, soprattutto, giocando a carte. La regista e organizzatrice del torneo è stata la bravissima Signora Ritella Oddone Meglio, coadiuvata dal sempre disponibile marito Paolo, amici da molti anni della nostra Associazione.

Le previsioni metereologiche non promettevano nulla di buono ma, come dico sempre io da una vita, la Provvidenza si è attivata al meglio. Infatti il pomeriggio e la serata sono stati sereni, sebbene un po' ventosi. I nostri "ragazzi" della Comunità Alloggio hanno accolto le generose signore con un bel sorriso e grande senso di ospitalità, sempre contenti di poter conoscere nuovi amici.

Il Presidente Giandario Storace ha accolto tutti gli ospiti con la sua solita premurosa cortesia.

La cena è stata apprezzata e gustata con la dovuta considerazione tipica di noi donne, sempre in equilibrio tra l'attenzione alla linea e l'interesse per la cucina. La partita di burraco ha avuto grande successo, grazie alla perfetta organizzazione ed alla popolarità sempre crescente di questa "disciplina".

Da tutta l'ANFFAS Villa Gimelli un Grazie molto sentito per il "Torneo di Burraco della Solidarietà"!



Il bello delle donne

di Roberta Minutillo

Il Bello delle Donne è un'iniziativa che prevede una serie di eventi durante l'anno volti a promuovere la creatività e il recupero di alcune particolari forme di artigianato femminile e, al tempo stesso, la promozione turistica e culturale della città. L'evento è organizzato a cura del Comune di Santa Margherita Ligure.

In occasione della Festa della Donna è stata inaugurata la terza edizione del "Bello delle Donne Liguri", evento organizzato a Villa Durazzo dal Comune di Santa Margherita Ligure, con il patrocinio della Città Metropolitana di Genova e della Regione Liguria. Ogni anno l'evento viene dedicato ad una donna che si sia particolarmente distinta e quest'anno è stato reso omaggio ad Amelia Vago, bibliotecaria e poetessa, donna di grande cultura e benefattrice.

L'iniziativa è volta a promuovere la creatività ed il recupero di particolari forme di artigianato, quali il pizzo a tombolo, ed è stata per noi un'importante vetrina per l'esposizione degli oggetti creati dai nostri ragazzi nei laboratori ANFFAS, che hanno riscontrato successo per l'originalità dei manufatti di ceramica e falegnameria. Sicuramente ci ritroveremo nei sontuosi locali di Villa Durazzo anche l'anno prossimo! ■



LA NEVE!!!

Capita così raramente che da queste parti fa notizia: il primo marzo Rapallo si è svegliata sotto una bella nevicata, il centro diurno è rimasto chiuso per l'allerta meteo e all'ANFFAS gli ospiti residenziali si sono goduti in tutta tranquillità una giornata un po' speciale... il più contento? Di certo Claudio con il suo pupazzo di neve!

La bella nevicata è durata poco, ma ha subito instaurato un silenzio morbido nell'aria della città, un'allegria particolare tra la gente e soprattutto tra i nostri "ragazzi".

F.G.

Dacci una mano!

Nella dichiarazione dei redditi indica il codice fiscale

01285310999

e lo Stato, senza alcun costo aggiuntivo,

destinerà il **5 per mille dell'Irpef ad ANFFAS Villa Gimelli!**

Sostieni la nostra attività a favore dei disabili intellettivi e relazionali!

GRAZIE DI CUORE.



Alla ricerca del tesoro perduto di Valle Christi

di Lina Angiolani

Nel romanzo scritto a quattro mani da Mariangela Bacigalupo ed Emilio Carta torna per la quarta volta la figura di don Jacopo, chiamato questa volta a far piena luce su un tesoro in oro e pietre preziose.

È stato presentato sabato 7 aprile, alle ore 17, all'oratorio dei Bianchi di vicolo della Rosa, il romanzo **"IL TESORO DI VALLE CHRISTI, don Jacopo e la dote misteriosa"**.

Nel libro, scritto a quattro mani da Mariangela Bacigalupo ed Emilio Carta torna per la quarta volta la figura di don Jacopo Manfredi, chiamato questa volta a far piena luce su un tesoro in oro e pietre preziose ma anche sulle urla strazianti che a mezzanotte fuoriescono dalle pietre del monastero.

L'evento è stato organizzato dal Gruppo Storico Pro Loco Capitanateo - i cui figuranti hanno curato alcune fasi sceniche - e dall'associazione culturale Fons Gemina.

Il pomeriggio è stato inoltre allietato dal gruppo musicale Gilda Musicorum che ha eseguito alcuni brani cinquecenteschi.

Insieme agli autori dell'opera sono intervenuti quale relatrice l'arch. Alessandra Rotta che ha inquadrato il particolare momento storico nonché Pietro Burzi, autore di un testo sulla storia del monastero allegato, a compendio, allo stesso libro.

Questa volta il romanzo - "Il tesoro di Valle Christi, don Jacopo e la dote misteriosa" - nato dalla fantasia di Mariangela Bacigalupo ed Emilio Carta, ci riporta nel XVI secolo, quando i pirati saraceni assalirono Rapallo provocando morte



e distruzione. La storia registra che all'alba del 4 luglio 1549 Dragut attacca il borgo rapallese al comando di ventuno legni fra galee, feluche e sciabecchi. A onor del vero quattro di queste navi sono guidate da Charo Mustafà, altresì noto come Lo Zoppo e all'assalto del monastero andrà segretamente proprio lui come conferma un manoscritto, conservato nella parrocchia di San Massimo, con le intenzioni dei saraceni di attaccare il convento di Valle Christi alla ricerca di un tesoro in pietre preziose, oro,

reliquie, arredi sacri, le doti delle religiose ivi ospitate.

Quel tesoro resta nascosto per tre secoli fra i sacri muri del convento che cela altri segreti e misteri: dal lamento di una suora che a mezzanotte precisa fa sentire la sua voce straziante a strane alchimie derivate da alcune piante officinali che traggono origine da alcune località calabresi, dove si parla ancora oggi la lingua greca, e dalla lontana Cina.

"Si torna così al XIX secolo quando don Jacopo

viene inviato dalla Curia genovese a Rapallo per fare definitivamente luce su quei misteriosi avvenimenti e soprattutto per recuperare quel tesoro che molti sussurrano esistere ma che nessuno ha mai visto - racconta Emilio Carta - Da questo evento prende spunto il romanzo, che ci riporta a quegli anni e allo sventato assalto degli ottomani al convento, guidati dallo Zoppo e da tal Maranola, un rinnegato nativo di Santa Margherita Ligure. Non saranno i documenti conservati nell'archivio del borgo rapallese, ma le ricerche certosine del rettore di San Massimo a dargli l'impulso a continuare in un'indagine che inizialmente appare nebulosa e, a tratti, priva di contorni precisi".

"Tutto si svolge in un contesto storico veritiero; l'arcivescovo Luigi Lambruschini ha effettivamente partecipato nel 1820 alle feste di luglio in onore di Nostra Signora di Montallegro e lunedì tre luglio salì al Santuario - aggiunge Mariangela Bacigalupo - così come è vera la presenza di un prezioso calice del XIII secolo tra i beni del monastero di cui si persero le tracce. Tornano anche personaggi già presenti nelle tre precedenti indagini che fanno capo ad altrettanti precedenti romanzi". ■



I sistemi posturali

di Barbara Giussani e Massimo Bisso

Le carrozzine si possono intendere come dei dispositivi mobili, utilizzati da persone che trovano difficoltoso o impossibile camminare a causa di patologie o infortuni. In questi casi è importante che venga assicurata una corretta postura che, oltre a favorire una migliore qualità della vita, eviti l'insorgere di più o meno gravi problemi articolari, di decubito, di respirazione, di digestione e così via. L'individuazione del sistema di postura è una procedura che solo un professionista (meglio se in équipe con altri operatori) può svolgere. **Quali elementi dobbiamo considerare quando scegliamo un sistema di postura?**

Per quanto riguarda gli utenti con cui lavoriamo, questi possono essere:

- **la stabilità:** la posizione seduta ottenuta dovrà essere tale da garantire una buona stabilità e un corretto allineamento posturale tale da prevenire e/o limitare, tra le altre cose, deformità osteo-articolari e muscolo-tendinee;
- **il comfort:** gli ausili adottati dovranno garantire una seduta comoda considerando che i tempi di utilizzo comprendono, solitamente, tutto l'arco della giornata;
- **l'assenza di effetti collaterali:** gli ausili valutati e utilizzati non dovranno provocare danni secondari quali; arrossamenti cutanei, piaghe da decubito, deformità ecc.;
- **la funzionalità:** è importante far sì che il sistema posturale scelto possa garantirne l'utilizzo nel corso delle attività della giornata.

Gli elementi che solitamente costituiscono un sistema posturale sono:

- il sistema di seduta
- il sedile
- lo schienale

IL SISTEMA DI SEDUTA

Esistono diversi sistemi di seduta. Tra questi, quelli maggiormente utilizzati nel nostro centro sono:

- carrozzine a telaio rigido o pieghevoli;**
- carrozzine personalizzabili;**
- sistemi di postura modulari.**

IL SEDILE

Al fine di permettere una adeguata postura seduta sarà necessario utilizzare sedili che mantengano il bacino e le gambe in una posizione tale da avere un corretto allineamento articolare abbinato ad un comfort di seduta ed alla prevenzione di eventuali danni secondari. Se necessario si potranno utilizzare anche cuscini antidecubito con una conformazione tale da rispondere adeguatamente alle varie necessità.

LO SCHIENALE

Oltre al semplice telino di una carrozzina "base" esistono schienali posturali che possono consistere in sistemi semplici o più complessi a seconda delle necessità. Per evitare la caduta laterale del tronco esistono sostegni, chiamati pelotte o spinte laterali, che possono essere fissati allo schienale, a seconda delle esigenze, ed una volta individuata la posizione ottimale.

IL MONITORAGGIO

E' purtroppo molto frequente che, dalla miglior postura individuata, nell'arco della giornata si passi a delle posture via via sempre meno corrette.

Questo accade per varie cause, tra cui le caratteristiche delle varie patologie (ipertonia, ipotonia, distonia) o le varie attività giornaliere (spostamenti letto-carrozzina, igiene personale, utilizzo dei servizi igienici).

Per quanto riguarda il nostro ambito, dobbiamo considerare che non è possibile la correzione autonoma di una postura scorretta, ma è sempre necessario un continuo monitoraggio da parte dei vari operatori per fare in modo che la postura rimanga il più possibile nell'ambito di quella che è stata individuata come ottimale o, comunque, come il miglior compromesso.

Il controllo dovrà essere rivolto ad alcuni aspetti principali:

• controllo del bacino

Iniziamo dalla posizione del bacino perchè questa è basilare per una postura corretta.

Frequentemente si potrà trovare il bacino ruotato o scivolato in avanti. Queste posizioni scorrette sono molto dannose, perchè si ripercuotono su tutto l'assetto posturale e vanificano gli sforzi fatti per una seduta adeguata.

Un aiuto nel mantenimento del bacino in posizione corretta è rappresentato dalla cintura pelvica. Questa viene posizionata a livello del bacino e deve essere stretta a sufficienza per impedirne lo scivolamento. In alcuni sistemi posturali esistono delle spinte laterali a livello del sedile per impedire la rotazione del bacino. Se il bacino si trova in posizione scorretta bisognerà prontamente ricollocare il paziente, facendo in modo che la zona lombare sia direttamente a contatto con lo schienale e che il bacino non sia ruotato. A questo proposito si ricorda che l'angolo tra lo schienale e il sedile è opportuno sia mantenuto sui 90°, se lo schienale fosse più inclinato sarebbe infatti stimolato lo scivolamento in avanti.

In quei sistemi posturali che ne sono dotati, si potrà invece utilizzare il basculamento, per variare la posizione del paziente senza modificare l'angolo dello



schienale.

• controllo del tronco

Anche in questo caso, i vari schemi patologici potranno portare il paziente ad inclinare il tronco in avanti, oppure in caduta laterale, spesso uscendo anche al di fuori degli appositi contenimenti (spinte laterali) o in rotazione.

In alcuni casi potrà essere utile l'utilizzo di pettorine per un maggior controllo del tronco. Naturalmente si dovrà cercare di correggere questa postura errata non appena si presenta, ricollocando il tronco del paziente nella posizione iniziale.

Questo è molto importante perchè mantenere a lungo una postura scorretta può contribuire al rafforzamento delle deformità muscolo-scheletriche, creare zone di compressione della cute e comunque essere fonte di fastidio e disagio.

• controllo del capo

In genere è molto difficile riuscire a trovare un appoggiatesta pienamente adeguato. Più frequentemente si cercherà il miglior compromesso possibile. Spesso si potrà trovare il capo reclinato in avanti oppure, uscendo dall'appoggio, caduto lateralmente.

In qualche caso, lo schema distonico potrà anche portare il paziente ad estendere il capo con tale forza da variare l'assetto dell'appoggiatesta.

In tutti questi casi si dovrà cercare di ricollocare il capo sull'appoggio e, per quanto possibile, riposizionare l'ausilio alla precedente posizione.

• controllo Arti Superiori e Inferiori

Spesso gli schemi patologici portano gli arti superiori del paziente in apertura, al di fuori dello spazio della carrozzina. Gli stessi schemi possono fare entrare gli arti in conflitto con i braccioli, "incastrandoli" nella struttura.

Nei casi di distonia non è possibile né indicato, bloccare stabilmente le braccia

all'interno della carrozzina, perchè questo può essere dannoso per il paziente.

Si dovrà invece fare attenzione nei passaggi per fare in modo che le braccia non urtino contro oggetti esterni, sostenendole momentaneamente all'interno della carrozzina.

Come per gli arti superiori, gli schemi patologici o le deformità scheletriche, possono portare anche gli arti inferiori a trovarsi al di fuori degli appoggiapiedi, in alcuni casi anche deviati lateralmente.

Anche in questo caso si dovranno riposizionare e controllare che non urtino contro oggetti esterni.

• Controllo zone di compressione

Durante la nursing del paziente si dovrà prestare attenzione ad ogni arrossamento o segno di compressione della cute che possa indicare una zona di pressione.

In questo caso è necessario segnalare l'evento per valutare l'eventuale modifica dell'assetto posturale e, naturalmente, se del caso, garantire il trattamento infermieristico.

IN CONCLUSIONE

È ovvio che il controllo generale e l'intervento sugli eventuali guasti meccanici dei sistemi posturali siano a cura dei terapisti (e del fisiatra di riferimento e del tecnico ortopedico), ma è di basilare importanza che questi controlli vengano fatti anche da tutte le persone (compresi i familiari) che interagiscono con un utente in carrozzina.

È bene infatti che il sistema posturale non sia inteso come una "sedia con le ruote" il cui unico utilizzo è lo spostamento del paziente da un luogo ad un altro, ma come un importante elemento terapeutico per il paziente che può determinare le sue condizioni future.

* fisioterapisti Anffas

Questionari soddisfazione Famiglie e Utenti *2016*

di Fabrizia Galli*

In occasione dell'Assemblea dei Soci del 28 novembre 2017 e nei giorni immediatamente successivi, si è provveduto alla distribuzione dei Questionari sulla Soddisfazione degli Utenti e delle Famiglie relativi al precedente anno 2016.

Sono stati così inviati n° 74 questionari alle famiglie degli utenti dei servizi residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari. Di questi, ne sono rientrati 16, così suddivisi:

- 2 relativi ai servizi ambulatoriali;**
- 5 relativi ai servizi semiresidenziali;**
- 9 relativi ai servizi residenziali (5 Casa di S.Michele Arcangelo, 1 Casa Famiglia Dopo di Noi, 2 Villa Gimelli, 1 non specificato);**

nessun questionario per i servizi domiciliari.

Dall'analisi dei risultati si evince che la maggior parte delle famiglie sia soddisfatta dell'assistenza e dei servizi offerti dall'Associazione.

Si ricorda che la distribuzione dei questionari rappresenta una modalità di misurazione della qualità dei servizi e dell'assistenza percepita dalle famiglie ed è richiesta dal Manuale di Accreditamento della Regione Liguria.



* Per il Servizio SAI?

L'Anffas Villa Gimelli accoglie persone destinate dal Tribunale ai Lavori di Pubblica Utilità

di Fabrizia Galli

A novembre 2017 l'Associazione ANFFAS Villa Gimelli ha stipulato una convenzione con l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Genova per accogliere un massimo di due persone destinate dal Tribunale ai Lavori di Pubblica Utilità.

Tali attività, non retribuite e svolte in favore della collettività, sono regolamentate dall'art. 168 bis del Codice Penale che prevede per una volta soltanto e per alcuni tipi di reato, che l'imputato possa chiedere la sospensione del processo con messa alla prova.

Il Lavoro di Pubblica Utilità (LPU) fa parte di un programma di "riabilitazione sociale" più grande, stabilito dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE), che

può anche prevedere il risarcimento del danno cagionato (ove presente), l'osservanza di prescrizioni particolari e l'affidamento dell'imputato al servizio sociale.

Durante il periodo in cui viene prestato il LPU, la persona potrà svolgere attività di volontariato presso le strutture dell'ANFFAS, in affiancamento agli operatori titolati, tenendo conto delle sue particolari esigenze di lavoro, di studio, di famiglia e di salute, per una durata giornaliera massima di otto ore.

La misura della messa alla prova (MAP) è stata istituita per decongestionare i processi penali se i reati da giudicare non presentano un elevato allarme sociale e non viene comunque applicata ai delinquenti abituali, professionali o per tendenza (ai sensi degli artt. 102, 103, 104, 105 e 108 c.p.).

IL MONDO DOPO DI NOI

Il Convegno "Un mondo dopo di noi", svoltosi a Chiavari il 9 febbraio e promosso dall'esperta per la non autosufficienza Dott.ssa Marina Costa, ha trattato ancora una volta il problema del "Dopo di Noi" per le persone portatrici di disabilità intellettiva e relazionale.

Il progetto "A casa mia" si sta già sperimentando a Mortara (PV) dove un gruppo di ragazzi e ragazze, sotto l'egida dell'ANFFAS, sta vivendo nella propria "casa" in coerenza con la legge sul Dopo di Noi (legge 112/16) questa "nuova" vita.

E' chiaro che i genitori, com'è nella natura umana, siano sempre un po' perplessi quando si tratta dei loro figli disabili, vista la difficile realtà collettiva della società attuale. Ma l'esperimento è molto interessante ed è già stato portato avanti da altri Paesi europei, dando finora delle buone risultanze.

VENERDI' 16 FEBBRAIO

ore 18

via Castagnola 9/2 Chiavari

(sede Associazione I Fili)

Incontro

"UN MONDO DOPO DI NOI"

Famiglie, diversamente abili e la non autosufficienza: proposte e progetti

Interviene

MARINA COSTA

Psicopedagogista, esperta nel settore socio-sanitario

Gli interessati sono invitati a partecipare

R.Z.



“Sbarazzo” a Rapallo: Shopping e solidarietà

Dal 9 all'11 febbraio per le vie del centro cittadino si è svolto lo “Sbarazzo invernale”, grande svendita di fine stagione a cura dei commercianti e delle associazioni di categoria.

Per l'occasione gli amici dell'Ascom e del CIV Rapallo hanno distribuito a chi effettuava acquisti alcuni biglietti della lotteria, destinando parte dell'incasso alla nostra Associazione ANFFAS. L'estrazione dei numeri vincenti si è svolta presso la nostra sede. Grazie di cuore!



CATTOLICA ASSICURAZIONI & ANFFAS

ANFFAS e Cattolica Assicurazioni insieme per assicurare alle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale l'inclusione sociale, affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente, nel rispetto della propria dignità. Per maggiori informazioni rivolgersi a: Salatti e Libertinias (Gruppo Cattolica Assicurazioni), Piazza della Vittoria, 14/12 16121 Genova – Tel. 010 564935/010 582816 (Sig. Flavio Salatti); fax 010 589454 email: genovalevan-te@cattolica.it

“SCOPRIRSI DOWN. LA STORIA DI ALBERTO, RACCONTATA DA LUI STESSO”

Ezio è il papà di Alberto, Ornella la mamma: aspettano il loro primo figlio e come tutti i genitori sono felici e pieni di attese e fantasie. Il figlio cresce nella pancia della mamma e già ascolta, percepisce le emozioni. Sa di avere un

“cromosoma in più”. Questo non toglie nulla alla sua voglia matta di vivere, ma non sarà forse un problema per i suoi genitori? E per il mondo?

Comincia così un commovente e lucido racconto, passo dopo passo, della nascita e della crescita di Alberto, un ragazzo con la sindrome di Down nel mondo di oggi. Seguiamo le tappe dei suoi progressi, insieme all'aumentare della consapevolezza di genitori, parenti e amici. Scopriamo come Alberto si fa strada nel mondo, merita affetto e sostegno e dà tutto quel che ha: amore, amore, amore.

Una storia sconcertante e a tratti divertente, raccontata in prima persona e con la sorpresa finale: oggi Alberto ha vent'anni e un lavoro vero da cuoco in un ristorante di Milano. Autori Alberto ed Ezio Meroni – Edizioni San Paolo – Prezzo: 17,50 euro

LOCARNO, NAUFRAGIO IN SALOTTO



E' il resoconto drammatico, a cavallo tra cronaca e storia, dell'incredibile naufragio di un cargo che, battente bandiera panamense, conobbe il suo triste epilogo sul lungomare rapallese la notte del 3 gennaio 1961.

L'incaglio per fortuna non registrò alcuna vittima e i 22 membri dell'equipaggio poterono addirittura mettersi in salvo scendendo

dallo scalandrone.

L'opera, scritta dal giornalista Emilio Carta e dal Capitano Carlo Gatti, che consta di 64 pagine, è ricca di immagini e testimonianze che la rendono estremamente interessante e che raccontano la storia della nave, dal varo (in Inghilterra nel 1929) alla sua demolizione.

FONDAZIONE MARIO E LINA ZAVATTARO SEMPRE VICINA AD ANFFAS



Il 28 ottobre 2017 presso l'Excelsior Palace Hotel di Rapallo, l'ANFFAS Villa Gimelli ha ricevuto un contributo da parte della Fondazione Zavattaro e del Rotary Club Rapallo Tigullio.

La Fondazione Zavattaro, nata nel 1985 per volontà testamentaria e lascito dell'Ing. Mario Zavattaro e di sua moglie Lina, assegna ogni anno numerose borse di studio agli studenti più meritevoli delle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado e agli studenti universitari, oltre che contributi per opere sociali di interesse pubblico. Alla cerimonia di consegna ha partecipato una piccola rappresentanza della nostra Associazione che ha ritirato il contributo dalle mani del Presidente Gian Mauro Ferrua.

Penisola

ANNO XXII - N. 1 2018

Trimestrale della
**ASSOCIAZIONE ANFFAS
“VILLA GIMELLI”**
Onlus di Rapallo

DIRETTORE EDITORIALE
Rosina Zandano

DIRETTORE RESPONSABILE
Emilio Carta

COMITATO DI REDAZIONE
Roberto De Lorenzis -
Giandario Storace

SEGRETERIA REDAZIONALE
Francesco Grandi (0185 289478)

**REDAZIONE, IMPAGINAZIONE
E STAMPA**
Azienda Grafica Busco Edizioni

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Salita Banchi, 20 - 16035 Rapallo GE

Tel. 0185.289478 - Fax 0185.289191

e-mail: penisola@villagimelli.it

P.IVA e C. F. 01285310999

Conto Corrente Postale

IBAN: IT30 S076 0101 4000 0009 8207 731

AUTORIZZAZIONE

Tribunale di Chiavari n. 173 del 24.4.1997

HANNO COLLABORATO:

Massimo Bisso, Alberta Caminati,
Mario Consiglieri, Aurora De Lorenzis,
Roberto De Lorenzis, Fabrizia Galli,
Barbara Giussani, Francesco Grandi,
Roberta Minutillo, Giovanni Sala,
Giandario Storace, Rosina Zandano

 ASSOCIAZIONE ANFFAS
Villa Gimelli
DI RAPALLO - ONLUS

www.villagimelli.it

